



Tommaso Padoa-Schioppa Foto Ansa

DAVOS Padoa-Schioppa: l'Italia è una bella occasione di investimento

Le liberalizzazioni sono «una svolta» per dare un colpo alle «rendite che sono in ogni settore dell'economia». Migliorerà la produttività e il saldo finale dei posti di lavoro creati sarà positivo. Il tutto darà una spinta all'economia italiana.

Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, al World Economic Forum spiega l'impatto del provvedimento «estramente importante» adottato ieri dal Consiglio dei ministri «con gran-

de consenso». A Davos è arrivato per una visita lampo. Con due obiettivi. Da un lato l'impegno, preso assieme a Bill Gates e Bono, di aumentare gli aiuti contro la povertà e malattie che vedono l'Italia in coda tra i Paesi donatori; dall'altro per spiegare ai gestori di fondi di private equity che l'Italia è un mercato aperto, senza pregiudizi e può «rappresentare una opportunità». Ma anche a poco meno di mille chilo-

metri da Roma a tenere banco è il tema delle liberalizzazioni. Parla della benzina nei supermarket anche il commissario europeo all'Energia Andris Pielbaks. «Porterà più garanzie e prezzi bassi per i consumatori», dice, assicurando che Bruxelles «darà tutto il suo supporto al governo per questo importante passo». Padoa-Schioppa spiega che gli effetti sulla crescita potranno essere valutati in futuro mentre è

«difficile farlo ora». Certamente ci sarà «un significativo aumento della produttività nell'economia, un aumento dell'efficienza, e anche un numero maggiore di posti di lavoro». Padoa-Schioppa invita anche ad investire in Italia. In rampa di lancio è ora la cessione del 30% dell'Alitalia. Aggiunge che le condizioni previste per la manifestazione d'interesse «non escludono nessuno, nemmeno i fondi di private equi-

ty». Proprio a loro il ministro ha dovuto spiegare perché la quota di investimenti in Italia è così bassa: «L'Italia può essere una opportunità, prima che gli altri lo scoprano e che sia una buona opportunità: non tutti lo sanno ancora». E non ci sono protezioni di sorta perché il Paese è «un mercato aperto, nessuno viene tenuto fuori dal cancello, tutti sono benvenuti, non ci sono pregiudizi».

Le famiglie risparmieranno 1.000 euro

Padre, madre e un figlio adolescente, un'auto un mutuo da 100mila euro: ecco cosa cambia, in meglio

di Maristella Iervasi / Roma

CON IL PACCHETTO delle liberalizzazioni varate dal governo Prodi una famiglia tipo, che chiameremo Rossi - mamma, papà, un figlio adolescente, un telefonino a testa, un'automobile di proprietà, un motorino e un mutuo bancario di 100mila euro - risparmie-

dei quotidiani, altre che favoriranno elementi di concorrenza strada facendo, ed è il caso degli agenti plurimandatari delle assicurazioni. Provvedimenti che favoriranno la trasparenza eliminando la pubblicità ingannevole dei voli low cost e altre ancora da interpretare, come il sistema delle targhe personalizzate al posto del Pra. Cambia solo la dizione o ci sarà un risparmio?». Così l'Associazione ipotizza, dicendosi ottimista, un risparmio annuo di 300 euro per la famiglia tipo. «Finalmente fatti e non parole» conclude Landi. E annuncia l'apertura sul territorio di comitati per il «si all'approvazione, no allo stravolgimento» delle misure inserite nel disegno di legge, per le quali si aprirà il confronto con le categorie interessate e il Parlamento. «Perché le lobby - precisa - saranno forti e ben rappresentate».

I risparmi per le famiglie

I provvedimenti di liberalizzazione non solo miglioreranno la qualità dei servizi e apriranno il mercato ad una maggiore chiarezza e competitività, ma porteranno importanti risultati economici alle famiglie

Servizi	Risparmio annuo
Ricariche telefoniche	260 euro
Benzina	210 euro
Rc auto	170 euro
Banche	310 euro
Gas	55 euro

Non è possibile calcolare ora i benefici da verificare nell'intero settore dei servizi commerciali (parrucchieri, giornali, cinema, centri estetici, ecc...)

Fonte: Federconsumatori P&G Infograph

Banche

Sui conti correnti risparmio di 550 euro

L'Adusbef, che aveva fatto ricorso in Cassazione: «Risparmio di 550 euro l'anno». L'Adiconsum: bisognava tener fisse per un anno le condizioni pattuite all'apertura del conto



Mutui

Più facile cancellare le ipoteche

Adusbef e Federconsumatori: «Bene l'abolizione delle penali di estinzione dei mutui e di trasferimento titoli dematerializzati da banca a banca».



Telefonini

Ricariche, 85 euro in meno l'anno

Risparmieranno non solo i possessori di tessere prepagate ma anche gli abbonati. Un beneficio di 100 euro l'anno a famiglia per l'Adiconsum. Di 85 euro per Altroconsumo.



Rc auto

Pratiche più leggere in media di 90 euro

I dubbi di Adiconsum: «Risparmio o solo cambio di dizione?». Adusbef e Federconsumatori: «Costi che incidono per 400 euro a pratica. Risparmio medio di 90 euro».



Benzina

Un pieno costerà fino a 5 euro in meno

Adiconsum: con i supermarket-distributori si hanno prezzi che vanno dai 5 ai 10 centesimi in meno al litro. Un risparmio da 3 a 5 euro a pieno. 50-100 euro l'anno a famiglia.



Assicurazioni

Trasparenza sulle classi di merito

Adiconsum: i provvedimenti previsti impediranno a coloro che hanno subito un incidente di ritrovarsi con l'applicazione del malus anche quando siano parte lesa.



Trasporti

Più concorrenza su treni e aeroporti

«Sacrosanta» per Adusbef e Adiconsum e Federconsumatori l'apertura alla concorrenza nei trasporti su rotaia e nei servizi a terra degli aeroporti.



Giornali

Miglior servizio ma stesso costo

Eliminati i vincoli di vendita al di fuori delle edicole. Adiconsum: maggior servizio per i consumatori ma in questo caso non ci sarà nessun abbattimento di costi.



Voli low cost

Aerei con lo sconto senza più inganni

Stop alla pubblicità ingannevole. Dovranno essere indicate esplicitamente le tasse, le spese e gli oneri aggiuntivi delle tariffe aeree promozionali.



Poste

Risarciti se tarda la corrispondenza

In caso di ritardata o mancata consegna della posta, al cittadino spetterà un risarcimento. Adiconsum: già oggi è prevista nella carta di servizio la procedura conciliativa.



LE TESTIMONIANZE Bernardo Antonioli: subito la vendita di diesel nei supermarket. Carlo Aondio: stessa polizza con auto nuova

Rc e benzina: l'auto non è più un salasso

di Luigina Venturilli / Milano

Ricariche dei cellulari abolite, benzina venduta negli ipermercati, penali di estinzione mutui cancellate, classi Rc-auto migliorate. Sulle liberalizzazioni del pacchetto Bersani le famiglie italiane si stanno già facendo i conti in tasca, scoprendo con piacere la possibilità di risparmiare centinaia di euro all'anno. I benefici più immediati da quantificare sono quelli sulla telefonia mobile: «A casa siamo in quattro,

tutti dotati di cellulare, e per i costi di ricarica - racconta Cecilia Biasini, pensionata di Brescia - spendiamo anche 40 euro al mese. Io e mio marito ce la caviamo con una o due ricariche mensili da 5 euro, ma le mie figlie spendono molto di più per telefonare agli amici dell'università. In un anno riusciremo a risparmiare circa 500 euro, una bella somma». C'è grande attesa anche per i provvedimenti sulla vendita dei carburanti

impiegata di Sassari: «Sarebbe bello se i prezzi della benzina scendessero, ma mi preoccupa la possibile scomparsa dei piccoli benzinai, visto che qui in Sardegna ci sono molti paesi isolati con pochi abitanti, che per fare il pieno potrebbero vedersi costretti a percorrere decine di chilometri». Carlo Aondio, impiegato di Lecco, sta invece per comprare una nuova automobile: «Da trent'anni ho assicurato un maggiolino Volkswagen, non ho mai fatto incidenti e sono nella prima classe

di merito dell'Rc-auto. Ma ora che devo comprare la macchina nuova, l'assicurazione vorrebbe regolarsi nella classe d'ingresso, per 468 euro al semestre. Grazie al pacchetto Bersani potrò invece usufruire della prima classe, per 277 euro al semestre: un bel risparmio da 382 euro all'anno». Tra le persone più veloci nel prendere in mano la calcolatrice ci sono, ovviamente, quelle in procinto di sottoscrivere un mutuo per la casa. Come Alberto Conti, avvocato di Milano: «Ho appena richiesto un mutuo decennale di 140mila euro per comprare casa. Ma se io e la mia futura moglie dovessimo avere un bambino, saremo costretti ad estinguerlo in anticipo per cercare un appartamento più grande: tra cinque anni dovrei pagare una penale del 2% sul mutuo residuo. Vale a dire, 1.560 euro che potrò risparmiare grazie alla liberalizzazione Bersani».

Di lungo periodo sono pure i vantaggi attesi da Lanfranco De Camillis, consulente assicurativo di Rimini: «L'eliminazione dell'esclusiva per gli agenti assicurativi mi permetterà di fare meglio il mio lavoro. Per quanto buona sia una compagnia, non può avere le polizze migliori in tutti i campi. Così avrò un'offerta più ampia per la mia clientela e quindi più opportunità di lavoro». Entusiasta anche Lucia Bellini, grafica di Milano: «Spesso finisco in rosso in banca: eliminata la commissione di massimo scoperto risparmierò anche 100 euro a trimestre».

Nuova Irpef e assegni familiari, arrivano le buste paga «pesanti»

Per gli insegnanti fino a 90 euro in più. La «soglia» dei 38mila euro annui per capire chi guadagna e chi no

di Laura Matteucci

GUADAGNI Tutti in attesa delle buste paga, quelle di gennaio, ovvero le prime a beneficiare della rimodulazione delle aliquote Irpef contenuta nella Finanziaria 2007, con la sua combinazione tra scaglioni, detrazioni ed assegni familiari. Chi ci guadagna davvero? E quanto? Chi ci perde, invece? Qualcuno i conti li ha già fatti, visto che le prime buste paga hanno iniziato ad arrivare già ieri. Tra gli insegnanti, per esempio, c'è chi si è ritrovato con 11 euro in più rispetto al mese scorso, chi con 20, c'è chi arriva anche a 90 (su una busta paga di 1.200 euro), nel caso abbia figli a carico. I dipendenti Inps e delle agenzie fi-



La copertina del prossimo numero de «il salvagente» da giovedì in edicola

scali che guadagnano intorno ai 27-28mila euro l'anno aspettano aumenti dai 3 agli 11 euro, senza però contare gli assegni familiari. I salari dei lavoratori agricoli (riferiti alla minoranza che percepisce una busta paga regolare) possono crescere in media di 30 euro, quelli dell'industria alimentare di 25. Per molti, è ancora presto per le verifiche: i dipendenti Fiat, per esempio,

avranno lunedì prossimo le buste paga riferite al mese di dicembre, quindi potranno capire che cos'è cambiato solo a febbraio. In linea di massima, come esemplificato sia dalla Cgil sia dagli uffici del sottosegretario all'Economia Vincenzo Visco, a beneficiare della riforma saranno soprattutto i redditi da lavoro dipendente tra i 20 e i 30mila euro lordi annui, e quelli di pensione tra i 10 e i 20mila euro. La linea d'ombra tra chi guadagna e chi perde passa intorno ai 38mila euro l'anno, e comunque a fare la differenza sono i carichi di famiglia. Con moglie e due minori a carico, un operaio con un reddito lordo di 21.500 euro (lo stipendio medio di un metalmeccanico è di 22mila euro), dalla riforma Irpef guadagnerà 790 euro. Sopra i 30mila euro, invece, il reddito di-

sponibile scenderà: 377 euro in meno a 50mila, 761 in meno a 75mila. Con tre figli a carico, il guadagno massimo si avrà tra i (circa) 19mila e i 28mila euro di reddito, con guadagni tra i 654 e gli 855 euro disponibili. È sicuro anche che chi supera la fatidica «quota 40mila» ci rimetterà poche decine di euro. Di fatto, al di là del guadagno o della perdita, questi sono i cambiamenti che troveremo nelle «nuove» buste paga: rimodulazione dell'Irpef, crescita dei contributi previdenziali in misura dello 0,30% (misura fissa uguale per tutti), addizionale Irpef regionale (a discrezione delle regioni, conteggiata per 11 mensilità l'anno), addizionale Irpef comunale (a discrezione dei Comuni, distribuita su nove mensilità, da marzo a novembre).

Di fatto, al di là del guadagno o della perdita, questi sono i cambiamenti che troveremo nelle «nuove» buste paga: rimodulazione dell'Irpef, crescita dei contributi previdenziali in misura dello 0,30% (misura fissa uguale per tutti), addizionale Irpef regionale (a discrezione delle regioni, conteggiata per 11 mensilità l'anno), addizionale Irpef comunale (a discrezione dei Comuni, distribuita su nove mensilità, da marzo a novembre).

Di fatto, al di là del guadagno o della perdita, questi sono i cambiamenti che troveremo nelle «nuove» buste paga: rimodulazione dell'Irpef, crescita dei contributi previdenziali in misura dello 0,30% (misura fissa uguale per tutti), addizionale Irpef regionale (a discrezione delle regioni, conteggiata per 11 mensilità l'anno), addizionale Irpef comunale (a discrezione dei Comuni, distribuita su nove mensilità, da marzo a novembre).